

Integrazioni nei libri liturgici del Rito Romano
sulla memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro

NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE

LUGLIO

29 Ss. Marta, Maria e Lazzaro

Memoria

NEL MESSALE ROMANO

29 luglio

Santi Marta, Maria e Lazzaro

Memoria

Ant. d'ingresso

Cfr. Lc 10, 38

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta,
lo ospitò nella sua casa.

COLLETTA

O Dio,
il tuo Figlio ha richiamato Lazzaro dal sepolcro alla vita
e ha accettato l'ospitalità nella casa di Marta:
concedi a noi che, servendolo fedelmente nei fratelli,
siamo nutriti con Maria dall'ascolto della sua parola.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Signore, proclamando le meraviglie
operate nei tuoi santi amici Marta, Maria e Lazzaro,
umilmente imploriamo la tua misericordia:
come ti fu gradita la loro premurosa dedizione d'amore,
così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cfr. Gv 11, 27

Disse Marta a Gesù:
«Tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente,
colui che viene nel mondo».

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito
ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano,
perché, sull'esempio dei santi Marta, Maria e Lazzaro,
progrediamo sulla terra nella carità sincera
e godiamo senza fine della tua visione nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

29 luglio

SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO

Memoria

I fratelli Marta, Maria e Lazzaro ricevettero il Signore come ospite nella loro casa a Betania. Marta lo servì con delicatezza e Maria lo ascoltò con devozione. Con le loro preghiere ottennero che il fratello ritornasse in vita.

Dal Comune dei Santi (p. 1750) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai « Sermoni » di san Bernardo, abate

*(Sermone 3 nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria, 4.5:
Le opere di San Bernardo, Sermoni per l'anno liturgico 2, Roma 2021)*

La regola della carità distribuisce nella nostra casa tre ministeri

Consideriamo, o fratelli, come in questa nostra casa l'ordine della carità ha distribuito tre compiti: il servizio a Marta, la contemplazione a Maria, la penitenza a Lazzaro. Qualunque anima che sia perfetta possiede tutte e tre insieme queste cose, e però sembra piuttosto che a ciascuna si addica meglio l'una o l'altra di esse, per cui alcuni si danno alla santa contemplazione, altri sono dediti al servizio dei fratelli, altri infine ripensano al loro passato nell'amarezza della loro anima, come gli uccisi che dormono nei sepolcri. Sì, è necessario proprio questo, che Maria sperimenti il suo Dio con sentimenti di tenerezza e di esaltazione, che Marta si occupi del prossimo con benevolenza e misericordia, che Lazzaro con tristezza e umiltà pensi a se stesso.

Ciascuno consideri in quale di questi stati si trova. «Anche se in mezzo a questa città si trovassero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, essi, con la loro giustizia, salveranno se stessi, dice il Signore, ma non salveranno il figlio né la figlia» (Ez 14, 16). Non vogliamo illudere nessuno; voglia il cielo che nessuno di voi illuda se stesso! Quelli ai quali non è stato affidato alcun incarico, né attribuito alcun servizio, dovranno assolutamente stare seduti, o con Maria ai piedi di Gesù, o certo con Lazzaro nel recinto del sepolcro.

Perché Marta non dovrebbe inquietarsi per molte cose dato che è sollecitata per molti? A te però, che non ti trovi in questa necessità, delle due una è necessaria: o non turbarsi affatto, ma deliziarsi maggiormente nel Signore; oppure, se non sei ancora in grado di fare ciò, non preoccuparti per molte cose, ma come il Profeta dice di sé, occupati di te stesso.

Ma pure la stessa Marta è necessario che venga ammonita, ricordandole che ciò che soprattutto è richiesto negli amministratori è che siano trovati fedeli. Sarà fedele colui che non cerca il suo interesse proprio, ma quello di Gesù Cristo, che abbia un'intenzione pura, che non faccia la sua volontà, ma quella del Signore, e agisca in modo ordinato. Ce ne sono, infatti, il cui occhio non è semplice, e ricevono la ricompensa che si meritano. Ce ne sono che si lasciano portare dai loro sentimenti interiori, e tutto ciò che offrono ne resta inquinato, proprio perché in essi si trova solo la loro volontà propria.

Vieni ora con me al canto nuziale, e consideriamo come lo sposo, là dove chiama la sposa, non ha omissa nessuna di queste tre cose, e non ne ha aggiunte altre: «Alzati, dice, affrettati amica mia, mia bella, mia colomba, e vieni». Non è forse amica colei che, intenta agli interessi del Signore, con fedeltà mette a sua disposizione persino la propria vita? Tutte le volte, infatti, che per uno dei suoi fratelli più piccoli interrompe lo studio spirituale, offre spiritualmente per lui la propria vita. E non è forse bella colei che, contemplando a volto scoperto la gloria del Signore, si trasforma nella medesima immagine di chiarezza in chiarezza, come sotto l'azione dello Spirito? E non è forse una colomba quella che piange e geme nelle fessure della roccia, nei buchi della muraglia, come fosse sepolta sotto una pietra?

RESPONSORIO

Gv 12, 1-3

R. A Betania, dove si trovava Lazzaro, che Gesù aveva risuscitato dai morti, fecero per lui una cena * e Marta serviva.

V. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù.

R. E Marta serviva.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Gesù alzò gli occhi e gridò a gran voce:
Lazzaro, vieni fuori!

ORAZIONE

O Dio, il tuo Figlio ha richiamato Lazzaro dal sepolcro alla vita e ha accettato l'ospitalità nella casa di Marta: donaci che, servendo fedelmente i nostri fratelli, siamo nutriti con Maria dall'ascolto della sua parola. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

Ant. al Magn. Gesù amava come veri amici
Marta, sua sorella Maria e suo fratello Lazzaro.

Orazione come alle Lodi mattutine.